

Milano ha vietato di nuovo l'opera d'arte per Julian Assange

Il **Comune di Milano**, dopo aver già negato la cittadinanza onoraria al pluripremiato giornalista incarcerato Julian Assange, **ha vietato per la seconda volta l'installazione del gruppo statuario *Anything to Say?*** dello scultore Davide Dormino. L'opera raffigura Assange tra Chelsea Manning, l'ex militare USA che gli ha consentito le sue rivelazioni più scottanti, e l'ex-analista della NSA, diventato *whistleblower*, Edward Snowden. **Non è stato fornito alcuna motivazione per il diniego.**

Questo «**Monumento al Coraggio**», come lo chiama Dormino, già esposto a Parigi, Bruxelles, Londra, Sydney, Berlino e in tante altre città nel mondo, stava per completare, nel capoluogo lombardo, il suo tour italiano tra Napoli, Roma e Bologna - tutte città che hanno concesso l'autorizzazione ad occupare il suolo pubblico. Ora il rifiuto da parte del sindaco **Beppe Sala**.

«Il comportamento dell'Amministrazione milanese è un affronto alla storia della città e rivela che **i diritti possono essere calpestati quando in gioco ci sono gli interessi degli Stati Uniti**» ha detto un portavoce degli attivisti pro Assange di Milano che fanno parte del [Comitato per la Liberazione di Julian Assange - Italia](#). Gli USA, infatti, cercano di mettere sotto processo il giornalista australiano per aver rivelato i loro crimini di guerra in Iraq e in Afghanistan e quindi difficilmente sarà da loro gradita una statua che, invece, esalta quel gesto.

Per protestare l'inspiegabile censura di una celebre opera d'arte e di un tributo a tre eroi contemporanei, il Comitato terrà una manifestazione questa domenica, **16 giugno alle ore 14.30, in Piazza Castello insieme a Stella Assange**, moglie di Julian Assange e avvocato difensore dei diritti umani. La quarantenne sudafricana è, infatti, venuta a Milano, sia per poter assistere alla presentazione della statua *Anything to Say*, sia per parlare ai partecipanti del Wired Next Fest che si terrà nell'adiacente Castello Sforzesco.

Insieme a lei ci sarà Dormino, Moni Ovadia, le giornaliste d'inchiesta e autrici di libri su Assange [Sara Chessa](#) e [Germana Leoni](#), e personalità del mondo dell'arte, dell'informazione e della politica. I loro interventi saranno accompagnati da performance su e intorno al gruppo statuario.

Intanto **i cittadini bolognesi possono ammirare l'opera di Dormino ancora domani, 14 giugno**, in piazza del Nettuno dalle ore 11 alle ore 21. Ci sarà, anche in questo caso, un folto programma di interventi e di performance - per esempio, alle ore 15 il noto sassofonista Andrea Poltronieri e, alle ore 16, il cantautore Germano Bonaveri, il vincitore del premio De Andrè **Luciano D'Abruzzo** e la danzatrice e coreografa Caterina Ravollini. L'organizzazione è a cura di Fulvia Panza e Angela Mastrolonardo del gruppo Free Assange

Milano ha vietato di nuovo l'opera d'arte per Julian Assange

Bologna.

[di Patrick Boylan - autore del libro *Free Assange* e co-fondatore del gruppo *Free Assange Italia*]